



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO

46^a STAGIONE 2008-2009

1

Martedì 4 novembre 2008, ore 21
PALAZZETTO COMUNALE, SONDALO
Concerto inaugurale

ORCHESTRA SINFONICA DELLA SIBERIA

Dmitrij Vasilyev
direttore

Daniil Trifonov
pianoforte



fondazione
cariplo



AMICI DELLA MUSICA SONDALO

La 46° Stagione 2008-2009 è realizzata

con il patrocinio e il sostegno

COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA DI BORMIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Istruzione e Cultura

In collaborazione con

COMUNE DI BORMIO
COMUNE DI MORBEGNO

Si ringrazia



La 46° Stagione "Amici della Musica" di Sondalo partecipa al progetto di rete finanziato dalla Fondazione Cariplo, insieme ai partners Comune di Morbegno (*Spazio Arte/Musica*), Associazione "Quadrato Magico" di Regoledo di Cosio (*Stagione 2008-09*) e Associazione "Serate Musicali" di Morbegno.

TRE CAPOLAVORI A CAVALLO DI DUE SECOLI, CON CIAIKOVSKIJ, RIMSKIJ-KORSAKOV, PROKOFIEV

Può essere gradevole il trovare nei tre grandi compositori presenti questa sera - tutti e tre russi - un lato singolare o bizzarro per ciascun personaggio.

Per Ciaikovskij, l'aver amato per anni, ricambiato, una ricca signora sua mecenate senza averla veramente conosciuta né mai praticamente vista, se non due volte di sfuggita, da lontano.

Per Rimskij-Korsakov, l'esser stato dapprima ufficiale della Marina imperiale e musicista dilettante, fino a diventare insegnante al Conservatorio di San Pietroburgo, mago dell'orchestrazione e maestro di Strawinsky e di Prokofiev.

Per Prokofiev, l'aver vinto - a ventun'anni - il primo premio di un grande concorso pianistico suonando una propria composizione, musica insolita e violenta, sgradita a una giuria passatista ma in grado di riconoscere in quel giovane sfrontato e coraggioso un grande pianista. Aggiungiamo, volendo, che Prokofiev defunse nello stesso giorno della morte di Stalin, per cui nel mondo, scosso da questa notizia, la scomparsa del musicista passò sotto silenzio.

Un tratto comune fra i tre ci sorprende, è che di tutti e tre abbiamo qui un autentico capolavoro, Ottocento tipico e maturo nell'afflato tardo-romantico nei primi due, Novecento genuino nella sua aggressività per il terzo.

**PIOTR ILIIC
CIAIKOVSKIJ**
(1840-1893)

Romeo e Giulietta,
ouverture-fantasia
(da Shakespeare)

*Organico: 2 flauti e ottavino,
2 oboi, corno inglese,
2 clarinetti, 2 fagotti; 4
corni, 2 trombe, 3 tromboni,
basstuba; timpani; piatti,
grancassa; arpa; archi.*

Prima esecuzione:
Mosca, 4 marzo 1870,
direttore Nikolai Rubinstein.

Nel 1869 Piotr Iliic Ciaikovskij, proveniente dalla raffinata San Pietroburgo, era stato da poco nominato insegnante nel Conservatorio di Mosca nascente sotto l'egida dei fratelli Rubinstein. Aveva già composto la prima versione della prima delle sue sei sinfonie, *Sogni d'inverno*, dal carattere singolare (l'abbiamo ascoltata il 15 gennaio 2004).

A Mosca incontrò Mili Balakirev, il solo musicista totalmente professionale nel "Gruppo dei Cinque" (con lui, Mussorgskij, Cui, Rimskij-Korsakov, Borodin); non erano ancora nati i dissapori e le divergenze di idee tra Ciaikovskij e il "possente mucchietto" sostenitore di una musica nazionale russa fonte di opinioni equivoche, come quella che vedeva in Ciaikovskij l'"occidentale" e gli negava le caratteristiche russe pure evidenti.

Fu Balakirev a suggerirgli di comporre l'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* e di curarne poi due revisioni.

Possiamo considerare questo come il primo vero capolavoro di Ciaikovskij: l'inventiva, il senso costruttivo e la drammaticità trovano un equilibrio superiore a quello di altre sue pagine pur giustamente famose.



La storia immortale raccontata da Shakespeare viene filtrata a far nascere un organismo musicalmente perfetto. E' perfino possibile udire riferimenti diversi, senza che la coerenza e l'emotività della musica risultino meno intense.

L'ossatura è quella stellare delle forme classiche riversata negli accenti e nella tavolozza orchestrale già riscaldata dalle idee di un sinfonismo drammatico e "a programma" in Berlioz e in Liszt (fra non molto sarebbe arrivato Richard Strauss). Ciaikovskij stesso mette l'accento sulla forma con il sottotitolo "ouverture-fantasia".

Ecco dunque, classicamente, un'introduzione lenta, quasi un corale su un motivo - forse - di canto russo. Accelerando si entra nell'"allegro"; il primo tema concentra in sé le inquietudini e i tormenti della vicenda, mentre il secondo, naturalmente soave e cantabile (corno inglese e viole), racchiude l'aspetto amoroso con una atmosfera di magia notturna nel disegno ondulante e nel colore dei corni. Lo sviluppo scatta ansioso e pulsante, quasi cardiaco, con espansioni di un calore fisico (emerge insolito il basstuba); una "coda" in tempo moderato, sul palpitare fatale del timpano, riporta il corale d'inizio.

**SERGEJ SERGEJEVIC
PROKOFIEV**
(1891-1953)

**Concerto n° 3
in do maggiore
per pianoforte
e orchestra, op. 26**

andante
allegro, andante, allegro
tema con variazioni
(andantino), allegro,
andante
allegro giusto

Pianoforte grancoda
Steinway & Sons
di Lardipiano Music

Pianoforte e orchestra: un'unione quanto mai felice, con le due polfonie complete - solista e orchestra - e l'attrattiva del pianismo virtuoso. Sergej Prokofiev le dedicò cinque *Concerti*: dal *Primo* (1911-1914), con l'incredibile primo premio al Concorso pianistico "Rubinstein", al *Quinto* del 1932.

Nel 1913 a Parigi era esploso il *Sacre du printemps* di Strawinsky. Prokofiev si affianca con un suo stile personale all'assalto fatto di dissonanze, asprezze e violenze ritmiche, ma coltiva anche la melodia cantabile, poco gradita al secolo ancor nuovo, mostrando anzi di possederne una personalissima: l'avrebbe esibita in piena luce nella pseudo-passatista *Sinfonia n° 1 "Classica"* (1916-1917) a contrasto con *Ala e Lolly - Suite scita* (1915), aggressiva e discussa, e nell'oggi popolare *Pierino e il lupo*.

Nel 1918, subito dopo la Rivoluzione, Prokofiev emigrò negli USA incoraggiato (a noi oggi sembra

Organico: 2 flauti e ottavino, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti; 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni; timpani; grancassa, nacchere, tamburo basco, piatti; archi.

Prima esecuzione: Chicago, 16 dicembre 1921, direttore Frederick Stock, solista Sergej Prokofiev.



strano) dai califfi del nuovo ordine sovietico Gorkij e Lunaciarskij, come grande pianista, interprete di se stesso (la scuola pianistica russa signoreggia ancor oggi).

Concerti, l'*Amore delle tre melarance*, commessogli dall'Opera di Chicago.

USA ma anche Parigi, con balletti composti per Diaghilev. Là fioriva spregiudicato e burlesco il "Gruppo dei Sei": gli smaglianti anni Venti sotto la Tour Eiffel, il salotto Polignac, il "Boeuf sur le toit", una vera capitale della musica effervescente.

Il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra venne presentato a Chicago nel 1921 con l'autore alla tastiera, e subito dopo a New York. Non smentisce il carattere pianistico aspro, percussivo, spregiudicato dei primi due. Anche l'orchestrazione è coerente (vedi l'uso della batteria). Tuttavia, l'esser stato terminato negli Stati Uniti, reca qualche influsso di un pubblico abituato ai più accattivanti Rachmaninov e Kabalewsky.

Soltanto nel 1932 Prokofiev decise di ritornare definitivamente in Russia: attivissimo come compositore, pianista e direttore, dovette passare dai premi "Stalin" e da altri onori ufficiali sovietici all'oppressione di Zdanov, del "socialismo reale" e dalle sue accuse di "formalismo". Ne fece le spese, tra l'altro, l'opera *Guerra e pace* da Tolstoj, che riuscì ad essere rappresentata in forma scenica per la prima volta soltanto nel 1953 a Firenze per il "Maggio Musicale" (anche se, incredibilmente, enciclopedie e monografie nostrane lo ignorano).

Il primo tempo del *Terzo* è in chiaro *do maggiore* e nella classica, "immortale", forma-sonata; fa precedere all' "allegro" un breve "andante" molto russo (clarinetto solo), che però ritornerà dopo l' "allegro". Il secondo tema è un po' gavotta (oboe, pizzicati); la ripresa disvolge e li esalta, fino ad una chiusa molto vivace in crescendo. Cinque variazioni molto diverse su un tema "andante" alla marcia formano il tempo centrale. Il finale ritorna al carattere brillante e virtuosistico di toccata; fagotto e pizzicati precedono l'entrata prepotente del pianoforte, che non tradisce le premesse. Sorprende, però, un tema espansivo, lirico e cordiale.

Rapidamente celebre, il *Terzo* oggi è nel repertorio dei grandi pianisti.

**NIKOLAI
RIMSKIJ-KORSAKOV**
(1844-1908)

Shéhérazade,
suite sinfonica op.35

Il mare e la nave di Sinbad
(largo e maestoso, lento,
allegro non troppo)

*Il racconto del principe
Kalender* (lento, andantino)

*Il giovane principe
e la giovane principessa*
(andantino quasi allegretto,
pochissimo più mosso)

*Festa a Bagdad, il mare,
il naufragio* (allegro molto,
allegro molto e frenetico,
vivo, allegro non troppo
e maestoso)

Congedo

*Organico: 2 flauti, 2 oboi,
2 clarinetti, 2 fagotti;
4 corni, 2 trombe,
3 tromboni, basstuba;
timpani; triangolo, piatti,
grancassa, tamburo militare,
tamburo basco, tam-tam;
arpa; archi.*

Prima esecuzione:

San Pietroburgo,
28 ottobre 1888,
direttore

Nikolai Rimskij-Korsakov.



La partitura d'orchestra di *Shéhérazade*, "suite symphonique" di Nikolai Rimskij-Korsakov (nel 1888 il francese era la seconda lingua in Russia ed era la più chic), propone questo *Programma*: "Il sultano Sciahriar, persuaso della falsità e della infedeltà delle donne, aveva giurato di far dare la morte a ciascuna delle sue mogli dopo la prima notte. Ma la sultana Shéhérazade salvò la propria vita interessandolo ai racconti che lei gli narrava durante mille e una notte. Spinto dalla curiosità, il sultano rimandava da un giorno all'altro il supplizio della moglie, e finì per rinunciare completamente alla risoluzioni sanguinaria.

Molte meraviglie vennero raccontate a Sciahriar dalla sultana Shéhérazade. Per le sue narrazioni prendeva a prestito dai poeti - versi, canzoni popolari - le loro parole e intercalava gli uni alle altre i racconti e le avventure".

Fra le conseguenze infinite delle *Mille e una notte*, raccolta araba di novelle (sec. IX-XII), c'è anche questa suite.

Dirla riuscitissima è poco. Rimskij-Korsakov è un grande compositore, non però un creatore a livello assoluto; eppure questo suo lavoro possiede una dote molto rara: dà il senso di un'ideazione sempre felice, senza zone di solo collegamento, tutta sempre viva, affascinante di sola bellezza musicale.

I temi sono ben riconoscibili, si possono collegare agli argomenti raccontati da Shéhérazade ma - soprattutto - sono essi stessi con gli strumenti (fagotto, clarinetto, arpa, violino solo) dei personaggi di sola musica, tanto che riappaiono in tutto o in parte collegandosi fra loro anche là dove sarebbero estranei alla storia, ma non a una felice vicenda sinfonica. Il violino solo vuol essere il ritratto di Shéhérazade la narratrice.

Nella "festa a Bagdad", ad esempio, si riaffacciano anche i temi "di Kalender e "della principessa"; è un gioco che ha del calendoscopio, in un clima vagamente orientale ma di fattura splendidamente occidentale. Poco dopo l'inizio con il rude tema di Sciahriar, i fiati porgono un'eco del miracoloso sipario che apre e chiude l'ouverture del *Sogno di una notte d'estate*: Mendelssohn, sedicenne, di sessant'anni prima. Perfino il motivo ondulante che allude al mare deriva da quello violento del sultano che apre la suite.

La scrittura orchestrale è pari alla fama di Rimskij-Korsakov come strumentatore, pur senza ostentazione fine a se stessa. Compositori più che illustri hanno tenuto questa partitura a portata di mano sul tavolo di lavoro, come un testo prezioso.

P.S. - Non scriviamo "Prokof'ev" come vorrebbe la traslitterazione "scientifica" perché - come anche parecchie firme autorevoli - la riteniamo poco pratica. Tanto meno vogliamo seguire quella inglese o di altre lingue non italiane.

alf. mand.



ORCHESTRA SINFONICA DELLA SIBERIA



Fondata nel 1967, è attualmente una delle migliori realtà musicali russe.

Al fondatore e primo direttore artistico Semen Kogan, è succeduto Victor Tiz che ha guidato l'Orchestra fino al 1986 e a quel periodo appartiene il riconoscimento del primo premio nel concorso nazionale tra orchestre russe.

Evgeny Samoylov è l'attuale direttore artistico e Dmitriy Vasilyev direttore musicale dell'orchestra.

La OSS ha effettuato tournées, oltre che in tutte le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica, in Italia (1984) e Spagna (dal 1995 al 2002), dove per due anni l'Orchestra si è esibita con il grande Mstislav Rostropovich.

L'Orchestra collabora con molti solisti internazionali, tra cui Nikolay Petrov, Boris Berezovsky, Denis Matsuev, Elisso Virsaladze, Peter Donohoe, Alexander Melnikov, Mikhail Pletnev (pianoforte); Sergej Stadler, Viktor Tretyakov, Dora Schwartzberg, Vadim Repin (violino); Natalia Gutman (violoncello); Dmitri Hvorostovsky (baritono) e i direttori Julian Gallant, Robert Trory, Keith Clark, e Mikhail Pletnev.

Il repertorio dell'Orchestra comprende tre secoli di musica dal diciottesimo secolo fino ai giorni nostri; ha registrato, tra gli altri, per la Universal Classic nel 2003 un CD con il compositore e violinista Didier Lockwood.

DMITRJ VASILYEV, direttore

Si è diplomato ai Conservatori di Stato di Rostov e di Novgorod. Nel 1997 ha preso parte alla creazione dell'Orchestra Sinfonica di Tambov, dove ha ricoperto l'incarico di direttore artistico e direttore fino al 2005. Ha diretto le orchestre sinfoniche di Novgorod, Rostov, Saratov, Kavkazkie, Mineralnye Vody, Tomsk, Vladivostock, Barnaul e l'Orchestra da Camera del Conservatorio di Mosca. Direttore artistico del Festival Internazionale "Rachmaninov (2001-2002), il suo repertorio comprende oltre a brani sinfonici, anche opere come *Aleko*, *Francesca da Rimini* di Rachmaninov, *Evgenij Onegin* di Ciaikovskij, *Mozart e Salieri* di Rimskij-Korsakov, i *Requiem* di Mozart, Cherubini, Fauré, *Ioann Damaskin* di Tanaev, *La sinfonia di Salmi* di Strawinsky, *Prometeo* di Skriabin.



DANIIL TRIFONOV, pianoforte



Nato a Nizhniy Novgorod nel 1991, ha iniziato gli studi musicali all'età di cinque anni. Nel 2008 ha vinto il 3° Concorso Pianistico "Repubblica di San Marino" (Primo Premio assoluto e Premio Speciale per la migliore interpretazione di Chick Corea) e il 4° Concorso Internazionale "Skriabin" di Mosca. Daniil ha vinto inoltre il Primo Premio in altri importanti Concorsi in Russia e al 5° Concorso Internazionale "Chopin" di Pekino.

Si è perfezionato con Tatiana Abramovna; nel 2007 è stato insignito del Premio "Guzik". Si è esibito con molte orchestre e ha partecipato a festival in Russia, Germania, Austria e Italia. E' anche compositore di brani per pianoforte e orchestra.

INGRESSI

SOCI: ingresso con abbonamento "INTERA STAGIONE" o "SERIE BLU"

NON SOCI: biglietto € 20 (ridotto fino a 14 anni € 6) fino ad esaurimento dei posti disponibili

INFORMAZIONI E PREVENTIVE

SONDALO: Segreteria Amici della Musica - Via Verdi 2/a
(tel./fax 0342 801816 - cell. 348 3256939)

www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org

BORMIO: APT - Via Roma, 131/b (tel. 0342 903300)

TIRANO: "Il '95 di Cometti Mario", P.za Cavour (tel. 0342 702569)

SONDRIO: "La Pianola" Via Battisti, 66 (tel. 0342 219515)

MORBGENO: Biblioteca "E.Vanoni" (tel. 0342 610323)

PROGETTO "INSIEME A CONCERTO"

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Sondrio, in collaborazione con "Amici della musica" di Sondalo, "Spazio Arte/Musica", "Circolo Musicale CID" di Sondrio, promuove la VIII edizione di "Insieme al concerto", iniziativa indirizzata ai giovani in età scolare per favorire la loro partecipazione ai concerti usufruendo di particolari condizioni di abbonamento e di ingressi convenzionati.

SERVIZIO AUTOBUS GRATUITO (riservato ai soci)

DELEBIO	18,55	SEMOGO	19,55
Rogolo	19,00	Isolaccia	20,00
Cosio (Stazione)	19,05	Piandelvino/Fiordalpe	20,02
Regoledo	19,10	Premadio	20,05
MORBEGNO (S. Antonio)	19,15	BORMIO (Perego)	20,15
Talamona (Nuovo Pignone)	19,20	Santa Lucia (ponte)	20,20
Ardenno	19,25	Cepina (ponte)	20,25
San Pietro B. (bivio)	19,30	Grailé	20,32
Castione A. (bivio)	19,35	Mondadizza	20,35
SONDRIO (rotonda via Milano)	19,40	SONDALO	20,45
SONDRIO (stazione)	19,45		
Montagna Piano (Trippi)	19,50		
Ponte (Stazione)	19,55		
Chiuro (Stazione)	19,58		
S. Giacomo (Stazione)	20,03		
Tresenda (Stazione)	20,05		
Villa di Tirano	20,10		
Madonna di Tirano	20,13		
TIRANO (p.za Marinoni)	20,15		
Sernio (Valchiosa)	20,20		
Lovero/Tovo/Mazzo	20,25		
Grosotto	20,30		
Grosio	20,35		
SONDALO	20,45		

AMICI DELLA MUSICA S O N D A L O

Consiglio direttivo

Priamo Pontiggia, presidente onorario
Sergio Dagasso, presidente
Edoardo Trinca Colonel, vicepresidente
Roberto Spagnoli, segretario

Consiglieri

Carlo Bonazzi
Edoardo Dei Cas
Flavia Gobbi Frattini
Annalisa Graneroli
Marco Leone
Luca Molinari
Massimo Rossetini
Carlo Varenna

Consulente artistico

Alfredo Mandelli

Collaboratori

Ivan Mambretti, ufficio stampa
Alessandra Bedognè, rapporti con la scuola
Vanda Simonelli, segreteria soci
Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, biglietteria
Jacques Guilbaud, palcoscenico
Daniela Maffi e Giovan Battista Carpentiere, sala
Nadia Garavatti, segreteria e archivio
Bruno Pozzi, servizi tecnici

AMICI DELLA MUSICA – SONDALO
Periodici di cultura musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribunale di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del 2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

